



Festa a Palù di Giovo per Francesco Moser che lascia il ciclismo. Presenti Beppe Grillo e il vecchio Bartali mancava solo Saronni. I progetti per il futuro



Tre immagini della storia agonistica di Francesco Moser. Nella prima, a sinistra, la fatica e la commovente del trentino sul traguardo di San Cristobal, in Venezuela dove, nel 1977, vinse il mondiale su strada; nella seconda, qui accanto, in una Milano-Sanremo con l'eterno rivale, Saronni, e infine, qui sotto, durante uno dei tentativi del record dell'ora

«Voglio organizzare il Giro»

«Ciao, ciao Francesco» Dopo la premiazione di vari personaggi del mondo dello sport (tra i quali Maria Canins) ieri pomeriggio, a Palù di Giovo, Francesco Moser ha dato l'addio alle corse appendendo la bicicletta a un gigantesco chiodo. In mattinata si era svolta, con la partecipazione di Moser, una corsa cicloturistica di 83 km. Il recordman dell'ora vuole fare l'organizzatore del Giro d'Italia

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ PALÙ DI GIOVO «Meglio che ne prepari un'altra decina di chiodi con tutte le biciclette che ha, mi sa che appenderà una sola non basti». L'ironica battuta di un divertito tifoso di Moser si mescola all'allegria tristezza di un giorno assai speciale per Palù di Giovo e per quella Italia che ha amato sinceramente questo particolarissimo esploratore del pedale ieri infatti, dopo un lunga e perlopiù estenuante serie di ritiri, Francesco Moser ha dato il suo definitivo e ufficiale addio alle corse. Un addio molto simile alla sua carriera di corridore «lungo», esuberante, metà contadino e metà moderno tra le cantine di vino e i riflettori della tv. Oltre alla sua gente (1.500 abitanti di Palù), Moser ha infatti voluto che ci fossero, il più a parte, tutti quei personaggi che l'hanno accompagnato nella sua lunga pedalata attraverso il mondo del ciclismo: dirigenti, corridori (non molti, però), tecnici. Peccato che sia mancato un «nemico» come Saronni sarebbe stato bello e anche divertente.

Per tre giorni, tra Trento e la Val di Cembra, le campane hanno suonato a festa. Ieri mattina, officiata dal fratello prete, (Claudio), che vive a Toronto, è stata anche celebrata una messa nella chiesa di San Francesco. Poi circa 1700 persone hanno partecipato a una pedalata di 83 km da Trento a Palù. Il più stragante del gruppo è stato Beppe Grillo che, prima di ritirarsi al 5° km, ha guidato un vario-

Le ultime pedalate di Francesco Moser sono state quelle di circa tre mesi fa sul fondino di Stoccarda, quando sul tabellone è apparso il record dell'ora al coperto con 50,644 e non è che nella circostanza il vecchio leone mi sia piaciuto anzi voglio precisare che il uso della ruotona posteriore mi è parso un furto ai danni del sovietico Ekimov. Certamente un primato meno significativo, meno importante di quelli realizzati a Città del Messico (51,151) e al Vigorelli di Milano (49,802), ma Francesco e il discorso «assistente» Conconi volevano il «ris» e l'hanno ottenuto facendo ricorso all'ultima divolteria. Dico ultima perché nel congresso d'agosto l'Uci si è pronunciata contro l'impiego di una ruota del genere, cosa che mi aspettavo anche nei riguardi del trentino, come sapete, i capociclisti sono sempre in ritardo, sempre a guardare le stelle prima di

Ultimi scampoli di ciclismo antico

GINO SALA

giudicare. Con ciò non intendo fare le pulci ad un campione come Moser. Campione per serietà professionale e per una lunga serie di successi squallidi. Nella giornata di ieri, nel barcano della festa che chiudeva una milizia durata una ventina d'anni, il campione di Palù di Giovo sembrava scendere i trionfi riportati in tre Parigi-Roubaix, in due campionati del mondo (strada e inseguimento), in un Giro d'Italia, in una Milano-Sanremo, in due Giri di Lombardia più una Freccia Valona, una Gand-Wevelgem, un campionato di Zurigo, più cinque Trofei Baracchi e quattro Sei Giorni, circa 250 vittorie a sottolineare la carriera di un uomo che ha indossato la maglia tricolore, la maglia tridata, la maglia rosa e la maglia gialla.

Ho visto Francesco soffrire sul pavè di Francia, soffrire maggiormente sulle montagne dove i suoi ottanta chili erano di troppo per tener testa agli scalatori, l'ho visto con la bava alla bocca sul Bondone per non perdere la decima posizione. L'ho visto in pianura con azioni che elettrizzavano il gruppo, a cronometro con medie altisonanti, un attaccante che offriva scampoli di ciclismo antico e per il suo coraggio, il suo carattere temperato da un'infanzia contadina, penso proprio che Moser avrebbe ben figurato anche nel plotone dei Coppi e dei Bartali. Nessun paragone, intendiamoci, ma sicuramente un guerriero che al

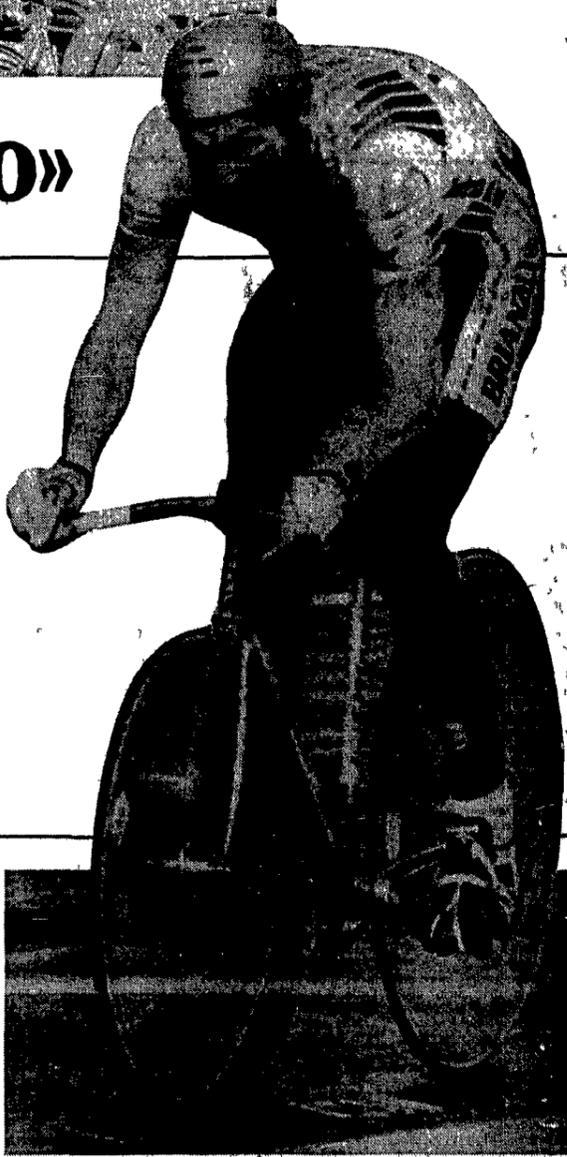
momento non ha successori nelle file italiane e non soltanto italiane. Compagno di molte avventure, personaggio schietto anche se non privo di difetti, guascone quel tanto da mandare al diavolo Tormani, atleta popolare sia in patria che all'estero. Una popolarità guadagnata sul campo anche nei bistrotti con Saronni, una generosità, un impegno, un orgoglio che fanno testo e che suonano come esempio ai giovani d'oggi. Ci è mancato Hinault, ci mancherà Moser in un ciclismo di meteore, di campioni che durano un'estate o poco di più. E vorrei che Francesco non si fermasse a contemplare le sue valli e il suo conto in banca, che i suoi interessi non si limitassero ai vigneti e agli alben di mele, alla fabbrica di biciclette. Tenendo conto della sua bella esperienza, della sua scorza, delle sue qualità naturali, vorrei che Moser diventasse un dirigente, un uomo di spicco in un movimento che abbisogna tanto di bravi nocchieri

ne contenente oltre 1200 persone, i festeggiamenti sono decollati esaurendosi solo a notte inoltrata. Più forti del vino e dei discorsi ufficiali, i tifosi di Moser hanno toccato la capacità di resistenza incredibile, degne del loro idolo. Al momento topico, quando cioè Moser ha appeso la bicicletta al chiodo, qualcuno ha anche pianto.

Assai tranquillo, con la sua faccia di placida contadina dell'800, la signora Cecilia, 78 anni, la madre di Moser «Era ora che si decidesse - dice con un mezzo sorriso - adesso, finalmente, potrà starmene tranquilla». Più nervosa,

ma sempre molto composta, la moglie di Moser, Carla Capelli castani, l'aria di ragazza nonostante i due figli, dice: «Cosa provo? Non so, al fatto che abbandonasse le corse mi ero già abituata. E da due anni che lo dice il suo maggior pregio? Che è sincero, trasparente. A volte fin troppo. Un difetto? L'ingenuità». E lui, Moser, come si comporta? Già così, senza cachetto e body fantascientifico, il campione è un po' meno campione. Però, nelle parole e negli atteggiamenti, è sempre molto moseriano. Nessuna lacrima, quell'aria un po' ingenua da Bertoldo kur-

bo, le parole tagliate con l'accetta. Ci accoglie nel salotto rivestito in legno della sua nuova casa. Tra amici, giornalisti, ex dirigenti è un disonesto. Tormani, Moser come uno showman offre una ghiotta anticipazione: «Prima di tutto dovrò occuparmi delle mie attività, poi però mi piacerebbe fare l'organizzatore del Giro d'Italia? Beh, ho già parlato con Torriani. Adesso aspetto che mi facciano delle proposte. Se mi andranno bene». Torriani, incaspando sulle parole, ha poi confermato l'ipotesi. Ancora Moser: «Cosa lascio? Beh, ci sono dei giovani in gamba come Fondriest, che mi assomiglia in



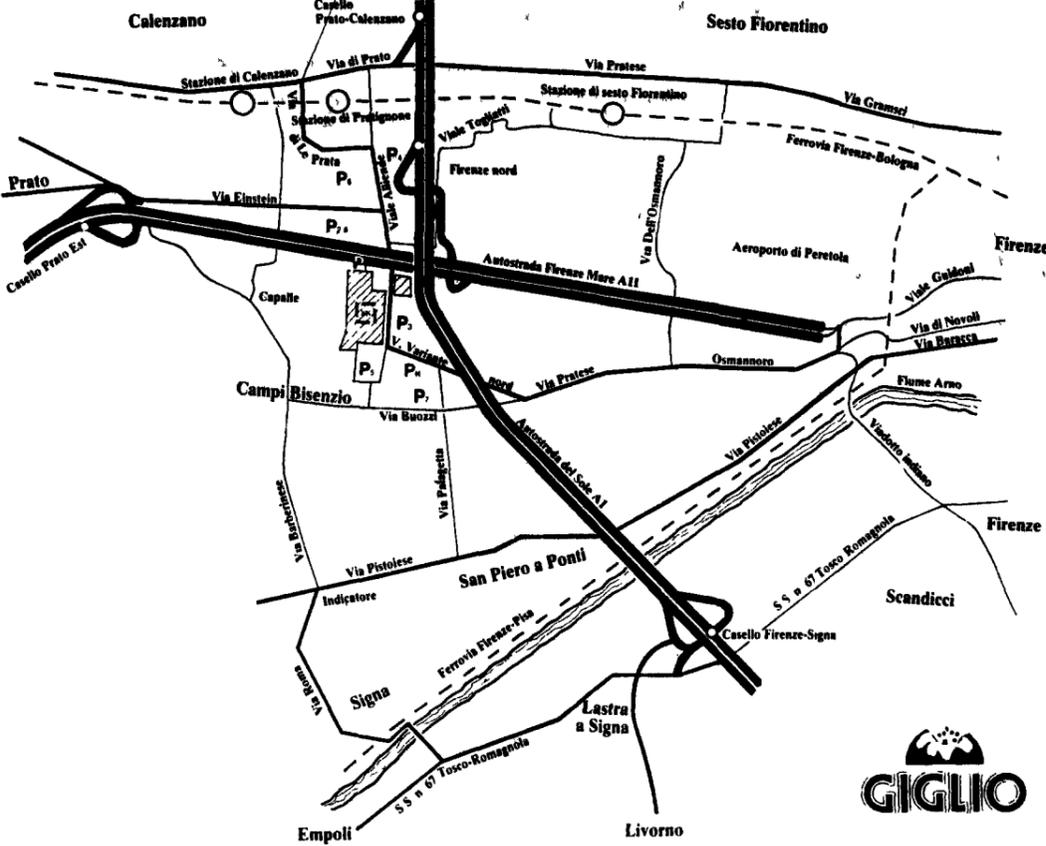
ACCESSO AI PARCHEGGI DELLA FESTA

AREE PARCHEGGIO PUBBLICO A NORD
Per provenienza Prato e A11 accesso con via Einstein parcheggio a pagamento L. 2.000 intera giornata per provenienza Signa - Empoli - Poggio a Caiano accesso con Via Barbarnese parcheggio a pagamento L. 2.000 intera giornata P6, per provenienza A1 (casello Prato Calenzano) - Sesto F no Calenzano accesso di Le Prata parcheggio gratuito P8 parcheggio a pagamento L. 2.000 P4

AREE PARCHEGGIO PUBBLICO A SUD
Per provenienza Firenze Osmannoro Le Piagge Isolotto Scandicci accesso da Via Pratese parcheggio a pagamento L. 2.000 P3 e P7 gratuito
Per portatori di handicap (Ph) esiste area di parcheggio gratuito sul lato destro della variante Nord

SERVIZI AUTOBUS PARCHEGGI - FESTA
Per autobus visitatori parcheggio gratuito P7 con accesso da Via Variante Nord e Via Salscendi e P2 da Prato Auto sole e Fi mare Dai parcheggi n. 26 4 e 8 è presente un servizio di autobus per accesso al Festival

AREE PARCHEGGIO RISERVATO DI SERVIZIO
Comprende area sosta per stampa ospiti direzione polizia magazzino personale di servizio proveniente da Nord P1, parcheggio di servizio comprende area sosta personale di servizio proveniente da SUD P5



Festa Nazionale de l'Unità
Firenze '88
Florence
Campi Bisenzio
25 agosto
18 settembre

- Legenda**
- Area festa
 - Autostrada
 - caselli autostradali
 - Strade principali
 - Strade secondarie
 - Ferrovia
 - Stazione F S
 - Parcheggio

